

ALLEGATO 1

Attività del settore regionale protezione civile.

EVENTO METEOROLOGICO del 29 Luglio 2013

Dispaccio di Sala Operativa

ORE 15.30 DEL 06 Agosto 2013

Settore Protezione Civile e Sistema A.I.B.



Settore Protezione Civile e Sistema A.I.B.

Contributi forniti da:
Centro Funzionale Regionale
Coordinamento Regionale del Volontariato

INQUADRAMENTO METEOROLOGICO DELL'EVENTO

Dalle prime ore della mattina di Lunedì 29 Luglio 2013 una linea di groppo (*squall line*), formata da temporali organizzati lungo una linea, sviluppatasi in concomitanza dell'arrivo di un fronte freddo dal sud della Francia, ha attraversato il territorio regionale da sudovest verso nordest. Le condizioni preesistenti di caldo umido sono state determinanti per l'alimentazione delle celle temporalesche, dando luogo a piogge di breve durata ma di particolare intensità, fulmini e venti forti con raffiche molto forti al passaggio del fronte. E' stato infatti il vento a causare ingenti danni e disagi alla mobilità. Attraverso l'analisi delle misure rilevate dai sistemi di monitoraggio di Arpa Piemonte, è stato possibile determinare un inquadramento dell'evento temporalesco, delineandone l'intensità e la distribuzione temporale e territoriale dei fenomeni. Il dettaglio specifico dell'inquadramento meteorologico è contenuto nell'allegato Rapporto del Centro Funzionale ed è, sostanzialmente, rappresentato da : inquadramento meteorologico, analisi pluviometrica ed analisi del vento.

ATTIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

SALA OPERATIVA

Sulla base delle disposizioni contenute nel Disciplinare del Sistema di Allertamento regionale ai fini di protezione civile, in relazione alla previsione formulata dal Centro Funzionale di condizioni meteorologiche avverse, il giorno 29 Luglio 2013 il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte, allertava il sistema regionale di protezione civile (Province, Prefetture, Comuni e Volontariato) e disponeva l'attivazione della Sala operativa di protezione civile, in configurazione ordinaria. I Presidi Territoriali Regionali di Protezione Civile si attivavano anch'essi per rendere prontamente disponibili le risorse del parco materiali e mezzi per fronteggiare eventuali richieste di assistenza da parte delle Autorità di Protezione Civile sul territorio.

La Sala Operativa regionale è organizzata secondo il Modello Augustus che prevede una gestione delle attività per funzioni di supporto: Funzione Tecnico-scientifica (F1), Funzione Volontariato (F4), Funzione Materiali e mezzi (F5), Funzione Telecomunicazioni (F7) e Funzione Comunicazione (F3), con il coordinamento della funzione Fo. Nelle pagine che seguono, in sintesi, vengono descritte le principali attività svolte delle singole funzioni.

GESTIONE IN CORSO D'EVENTO

Gli effetti al suolo prodotto dalla situazione meteorologica prevista dal Bollettino previsionale del Centro Funzionale, non hanno richiesto l'intervento diretto del Centro Operativo Regionale (C.O.R.), che si è limitato, attraverso la sala Operativa, a raccogliere le segnalazioni giunte successivamente al propagarsi dell'evento e che sono state, complessivamente n.33 provenienti dagli enti istituzionali e dalle componenti operative presenti sul territorio. In particolare si è stabilito un costante scambio di informazioni con le Province e le Prefetture piemontesi interessate dall'evento ed il Volontariato di protezione civile che ha costituito un valido presidio di vigilanza e d'intervento sul territorio.

Tutte le segnalazioni pervenute sono state registrate su apposito modulo informatico e custodite agli atti del Settore. Si riporta di seguito una carta di sintesi delle segnalazioni pervenute al settore (fenomeni e risorse impiegate). I comuni coinvolti dall'evento calamitoso, che ha comportato anche la caduta di

numerosi alberi, hanno riportato come principali conseguenze: estesi allagamenti, interruzioni temporanea della viabilità principale e secondaria, nonché dell'erogazione dei servizi essenziali.

FUNZIONE TECNICA (F1): MONITORAGGIO EVENTO

L'evoluzione del fenomeno, a partire dalle situazioni di criticità previste dai Bollettini di Allertamento, è stata seguita in tempo reale mediante la consultazione dei dati elaborati dal Centro Funzionale e divulgati attraverso la Rete RUPAR.

La ricognizione degli effetti al suolo e delle situazioni di criticità verificatesi conseguentemente all'impatto dell'evento, caratterizzato da un'evoluzione breve ed intensa, concentrata in un'arco temporale brevissimo, è stata avviata fin dai primi momenti successivi all'insorgere dello stesso intorno alle ore 8.30 del mattino del 29 u.s.

Ulteriori informazioni sull'impatto delle precipitazioni al suolo, dei relativi fenomeni indotti, nonché delle conseguenze occorse e dei provvedimenti cautelari eventualmente adottati, sono state acquisite mediante le segnalazioni inviate dagli enti locali e territoriali e dalle componenti operative impegnate nella gestione dell'evento.

Si riporta di seguito l'elenco e la mappa dei fenomeni risultanti dalle segnalazioni alla sala Operativa.

EVENTO DEL 29/7/2013 ELENCO COMUNI INTERESSATI DA FENOMENI SEGNALATI AL SETTORE		
TOPONIMO	PROVINCIA	FENOMENO
Acqui Terme	AL	TROMBA D'ARIA
ALESSANDRIA	AL	NUBIFRAGIO
Andorno Micca	BI	NUBIFRAGIO
ASTI	AT	NUBIFRAGIO
BIELLA	BI	NUBIFRAGIO
Bubbio	AT	TROMBA D'ARIA
Casale Monferrato	AL	NUBIFRAGIO
Castino	CN	NUBIFRAGIO
Cessole	AT	NUBIFRAGIO
Cortemilia	CN	TROMBA D'ARIA
Druogno	VB	NUBIFRAGIO
Felizzano	AL	NUBIFRAGIO
Giarole	AL	NUBIFRAGIO
Gorzegno	CN	TROMBA D'ARIA
Grondona	AL	NUBIFRAGIO
Lu	AL	NUBIFRAGIO
Monastero Bormida	AT	NUBIFRAGIO
Nichelino	TO	NUBIFRAGIO
Orbassano	TO	NUBIFRAGIO
Perletto	CN	NUBIFRAGIO
Pinerolo	TO	NUBIFRAGIO
Premia	VB	NUBIFRAGIO
Quittengo	BI	TROMBA D'ARIA
Roccaverano	AT	NUBIFRAGIO
Rocchetta Palafea	AT	TROMBA D'ARIA
San Giorgio Scarampi	AT	NUBIFRAGIO
San Paolo Cervo	BI	NUBIFRAGIO
Santo Stefano Belbo	CN	TROMBA D'ARIA
TORINO	TO	NUBIFRAGIO
Valle Mosso	BI	NUBIFRAGIO
Vesime	AT	TROMBA D'ARIA

Si riportano, di seguito, alcune immagini significative delle conseguenze prodotte dal violento nubifragio.



Torino) - Immagini tratte dal sito <http://www.lastampa.it>

FUNZIONE VOLONTARIATO (F4)

Per quanto riguarda l'impiego del Volontariato, si sono registrati interventi di supporto nella gestione delle attività di presidio del territorio, sorveglianza e contenimento degli effetti dell'evento in numerosi comuni della Regione, che hanno comportato l'impiego di circa un centinaio di Volontari di Protezione Civile.

FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F5)

Per quanto riguarda l'impiego di materiali e mezzi non sono state segnalate, alla Sala Operativa, richieste di risorse regionali da parte di amministrazioni o associazioni. Sono stati comunque operativi i mezzi e i materiali già in dotazione ai volontari operanti sul territorio.

EVENTO METEOROLOGICO del 08 Agosto 2013

Dispaccio di Sala Operativa

ORE 12.00 DEL 09 Agosto 2013



Settore Protezione Civile e Sistema A.I.B.

Contributi forniti da:

Centro Funzionale Regionale

Coordinamento Regionale del Volontariato

Provincia di Verbania (Settore Protezione Civile e Difesa del Suolo)

Copertina: effetti del fenomeno di "Debris Flow" nel Comune di Vanzone con San Carlo
(gentilmente messa a disposizione dalla provincia di Verbania)

INQUADRAMENTO METEOROLOGICO DELL'EVENTO

La giornata del giorno 8 agosto 2013 ha visto il cedimento dell'alta pressione nord africana sulla Regione, per merito dell'azione di una perturbazione atlantica che è transitata sul nord ovest italiano nel corso della seconda parte della giornata.

Nel dettaglio, al mattino le correnti sudoccidentali associate all'approssimarsi della perturbazione atlantica alle Alpi, hanno permesso infiltrazioni di aria fresca in quota, che, in contrasto con l'aria molto calda ed umida immagazzinata nei giorni precedenti, hanno attivato celle temporalesche prefrontali anche intense sulla parte settentrionale della Regione. Dopo una tregua dei fenomeni nelle ore centrali della giornata, si è assistito al transito della perturbazione sulla nostra regione e del fronte freddo ad essa associato. A partire dalle prime ore serali, si sono sviluppate celle temporalesche via via più intense che hanno attraversato la Regione a partire dalle pianure del Cuneese per dirigersi verso quelle del Torinese e della parte orientale della Regione. Tale situazione è stata favorita dal forte contrasto tra l'aria molto calda ed umida proveniente dai versanti liguri e quella marcatamente più fredda in quota in transito sulla Regione.

ATTIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

SALA OPERATIVA

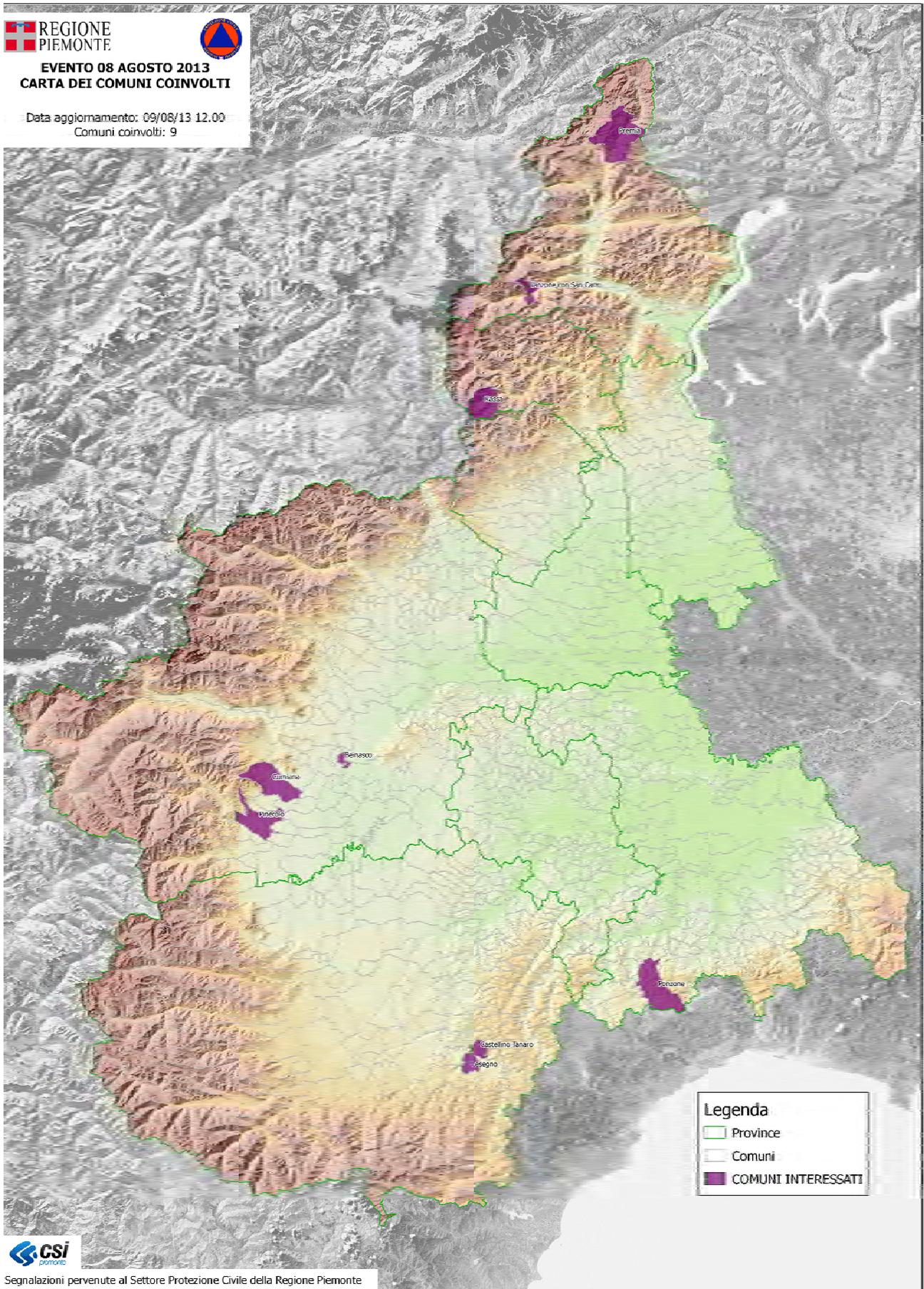
Sulla base delle disposizioni contenute nel Disciplinare del Sistema di Allertamento regionale ai fini di protezione civile, in relazione alla previsione formulata dal Centro Funzionale di condizioni meteorologiche avverse, il giorno 8 Agosto 2013 il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte, allertava il sistema regionale di protezione civile (Province, Prefetture, Comuni e Volontariato) e disponeva l'attivazione della Sala operativa di protezione civile, in configurazione ordinaria. I Presidi Territoriali Regionali di Protezione Civile si attivavano anch'essi per rendere prontamente disponibili le risorse del parco materiali e mezzi per fronteggiare eventuali richieste di assistenza da parte delle Autorità di Protezione Civile sul territorio.

La Sala Operativa regionale è organizzata secondo il Modello Augustus che prevede una gestione delle attività per funzioni di supporto: Funzione Tecnico-scientifica (F1), Funzione Volontariato (F4), Funzione Materiali e mezzi (F5), Funzione Telecomunicazioni (F7) e Funzione Comunicazione (F3), con il coordinamento della funzione Fo. Nelle pagine che seguono, in sintesi, vengono descritte le principali attività svolte delle singole funzioni.

GESTIONE IN CORSO D'EVENTO

Gli effetti al suolo prodotto dalla situazione meteorologica prevista dal Bollettino previsionale del Centro Funzionale di condizioni meteorologiche avverse (Ordinaria Criticità su 7 Zone di Allerta del territorio regionale), non hanno richiesto l'intervento diretto del Centro Operativo Regionale (C.O.R.), che si è limitato, attraverso la sala Operativa, a raccogliere le segnalazioni giunte successivamente al propagarsi dell'evento e che sono state, complessivamente n.9 provenienti dagli enti istituzionali e dalle componenti operative presenti sul territorio. In particolare si è stabilito un costante scambio di informazioni con le Province e le Prefetture piemontesi interessate dall'evento ed il Volontariato di protezione civile che ha costituito un valido presidio di vigilanza e d'intervento sul territorio.

Tutte le segnalazioni pervenute sono state registrate su apposito modulo informatico e custodite agli atti del Settore. Si riporta di seguito una carta di sintesi delle segnalazioni pervenute al settore (fenomeni e risorse impiegate). I comuni coinvolti dall'evento calamitoso, che ha comportato anche la caduta di numerosi alberi, hanno riportato come principali conseguenze: estesi allagamenti, interruzioni temporanea della viabilità principale e secondaria, nonché dell'erogazione dei servizi essenziali.




 Segnalazioni pervenute al Settore Protezione Civile della Regione Piemonte

Fig 1: Carta riepilogativa dei Comuni interessati da segnalazioni al 9 agosto 2013 ore 12:00

FUNZIONE TECNICA (F1): MONITORAGGIO EVENTO

L'evoluzione del fenomeno, a partire dalle situazioni di criticità previste dai Bollettini di Allertamento, è stata seguita in tempo reale mediante la consultazione dei dati elaborati dal Centro Funzionale e divulgati attraverso la Rete RUPAR.

Le segnalazioni sono giunte in Sala Operativa a partire dal tardo pomeriggio del giorno 8 agosto con particolare riferimento ai fenomeni di dissesto torrentizio verificatisi nel Comune di Vanzone con San Carlo (VB). In serata, in concomitanza con la seconda ondata temporalesca, sono arrivate in sala operativa altre segnalazioni riguardanti fenomeni di disagio legati ai forti temporali/trombe d'aria scatenatesi in particolare nel Torinese (Area basso pinerolese) e Cuneese.

Ulteriori informazioni sull'impatto delle precipitazioni al suolo, dei relativi fenomeni indotti, nonché delle conseguenze occorse e dei provvedimenti cautelari eventualmente adottati, sono state acquisite mediante le segnalazioni inviate dagli enti locali e territoriali e dalle componenti operative impegnate nella gestione dell'evento.

Si riporta di seguito l'elenco dei fenomeni risultanti dalle segnalazioni giunte alla sala Operativa.

EVENTO DEL 08/08/2013 ELENCO COMUNI INTERESSATI DA FENOMENI SEGNALATI		
TOPONIMO	PROVINCIA	FENOMENO
PONZONE	AL	TEMPORALI
CASTELLINO TANARO	CN	TROMBA D'ARIA
LESEGNO	CN	TROMBA D'ARIA
BEINASCO	TO	TEMPORALI
CUMIANA	TO	TEMPORALI
PINEROLO	TO	TEMPORALI
PREMIA	VCO	TEMPORALI
VANZONE CON SAN CARLO	VCO	FENOMENI TORRENTIZI - DEBRIS FLOWS
RASSA	VC	TEMPORALI

Tab 1: Elenco Comuni interessati dall'evento temporalesco dell'08.08.2013, aggiornato alle ore 12.00 del 09.08.13

Si riportano, di seguito, alcune immagini significative delle conseguenze prodotte dal violento nubifragio.



Foto1 e 2: Porzione frontale dell'accumulo detritico trasportato dal rio arrestatosi sul campo sportivo di Vanzone con San Carlo (frazione Ronchi di Dentro) e immagine scatta da valle verso monte dell'alveo del rio dopo il fenomeno di trasporto. (per gentile concessione della Provincia di Verbania. uffici Difesa del Suolo e Protezione Civile)



Foto3 e 4: Foto tratte dal web e relative gli effetti della tromba d'aria che ha colpito i Comuni di Le segno e Castellino Tanaro (qui in foto due immagini di Le segno – CN)

FUNZIONE VOLONTARIATO (F4)

Per quanto riguarda l'impiego del Volontariato, si sono registrati interventi di supporto nella gestione delle attività di presidio del territorio, sorveglianza e contenimento degli effetti dell'evento con particolare riferimento al Comune di Vanzone con San Carlo (VB), dove hanno operato 27 volontari appartenenti alle componenti del Corpo regionale AIB e del Coordinamento Regionale del Volontariato.

Si riporta nella tabella sottostante il dato numerico riferito al Comune di Vanzone con San Carlo.

EVENTO DEL 08/08/2013 VOLONTARI INTERVENUTI			
TOPONIMO	PROVINCIA	VOLONTARI	MEZZI
VANZONE CON SAN CARLO	VCO	22 AIB, 5 COORD. PROV. VCO	6 AIB, 2 COORD. PROV. VCO

Tab 2: Elenco Volontari impiegati nel Comune di Vanzone con San Carlo, nella giornata del 08.08.13

FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F5)

Per quanto riguarda l'impiego di materiali e mezzi non sono state segnalate, alla Sala Operativa, richieste di risorse regionali da parte di amministrazioni o associazioni. Sono stati comunque operativi i mezzi e i materiali già in dotazione ai volontari operanti sul territorio.